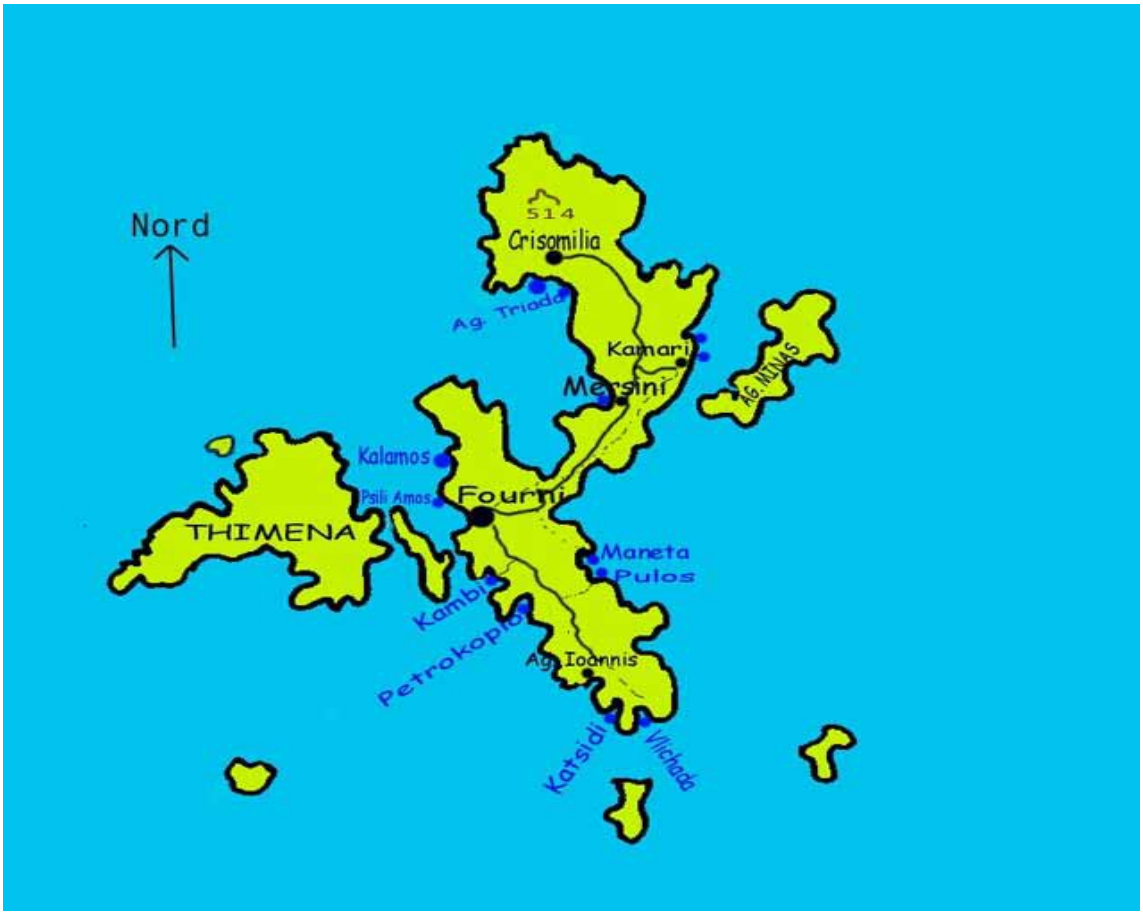
La guida è stata scritta con la collaborazione dei soci:
Bruno Bonsignore, Luca e Raffaella Bertolotti, Claudio Paoloni, Loredana Motta, Matteo Baiardi, Stefania Pampagnin, Stefano Spanò, Pierluigi e Carla Gaianigo.

FOURNI



Nel 2003 Bruno Bonsignore visitò l'isola. Dagli appunti di viaggio che ci ha inviò sembrerebbe che Fourni sia stato amore a prima vista. Vale la pena leggere queste belle pagine che abbiamo lasciato a parte in un file.. Bruno rende bene l'atmosfera dell'isola nelle sue località, molto diverse una dall'altra. Fourni, kambi, Chrisomilia sono descritte con l'entusiasmo di un vero amico delle isole greche. Sono passati molti anni, ma vale la pena di leggere quelle pagine, prima di andare a Fourni, se non altro per percepire l'atmosfera di allora e confrontarla con il presente: *appunti di viaggio di Bruno Bonsignore*. Bruno ormai passa l'estate nell'isola di Paxi e da qualche anno non si è fatto più sentire. E' senza dubbio un personaggio interessante e sicuramente molto conosciuto a Milano, dove ha fondato Assoetica ed è il presidente da molti anni http://www.assoetica.it/docenti-2/biografie/bruno-bonsignore/.

L'arcipelago Fourni è formato da più isole e scogli, di cui tre sembrano essere unite tra loro per formare un enorme granchio. Le distanze da una all'altra sono brevissime. Le coste si presentano molto frastagliate dando origine a parecchie baie. L'isola è montuosa e brulla. Il monte più alto è il Korakas, la cui cima, dedicata al Profitis Ilia, raggiunge i 514 metri d'altitudine. Si trova nella parte nord.

Dov'è ?

Ufficialmente entra nelle isole dell'Egeo nord orientale, ma a noi piace considerare quest'isola alla

stregua d'Astipalea, un ibrido a metà strada fra le Cicladi e il Dodecaneso, difficile da raggiungere. Il Porto - Kambos, oggi è chiamato Korseon come nel lontano passato. E' il punto d'arrivo nella più grande delle isole Fourni, e capoluogo dell'arcipelago.

Il traghetto dal Pireo impiega circa 12 ore per arrivare a Fourni. Passa per le Cicladi e Ikaria. Finisce la sua corsa a Samos. Sono pochi i traghetti con fermata a Kambos. Se per arrivare a Fourni si deve scegliere fra Ikaria e Samos conviene puntare su Ikaria. Si sbarca ad Ag. Kirikos dove parte la piccola nave per Fourni o all'aeroporto di Faros a 12 km dal porto.
Il porto di Samos più comodo per raggiungere l'isola è Karlovassi (1 ora di tempo), ma attenzione i collegamenti sono meno frequenti che da Ikaria..
Orari: www.gtp.gr

Luca e Raffaella Bertolotti - settembre 2013: "Scesi dall'aereo su Ikaría, e andati col taxi (18 €) ad Ag. Kirikos, non avevamo ancora deciso se girare prima l'isola o spostarci subito su Fourni; abbiamo poi scelto la seconda soluzione, avendo trovato un traghetto (6 € a testa) che partiva poco dopo (scelta fortunata perché scopriremo che dal giorno successivo la frequenza dei viaggi sarebbe diminuita). Siamo sbarcati a Fourni Korséon".
La stessa situazione è capitata a noi nel tardo agosto 2014. Invece del taxi abbiamo preso il bus che in pochi minuti ha raggiunto il porto. Presi i bigliett al volo nell'Ufficio di fronte al molo di partenza siamo arrivati a Fourni in meno di un'ora.

Piacerà a.. , non piacerà a…

Piacerà ai mangiatori di pesce. L'isola è ancora uno dei maggiori porti ittici dell'Egeo.
Piacerà agli amanti delle passeggiate e della tranquillità. L'isola è ancora frequentata da molti italiani. Alcuni hanno deciso di comprare casa. Ne abbiamo conosciuti un paio, entrambi contenti della scelta
Offre la possibilità di un mare e spiaggia piacevole, ma un po' spartano nel senso che le spiagge sono rimase naturali senza tanti ombrelloni e lettini.

Vale ancora in parte la nota 2002 di Claudio: *"Secondo noi il mare è sempre a 5 stelle, quanto alle spiagge spesso sono sporche e non così speciali; la cura del territorio è quasi inesistente ed è l'aspetto negativo della dimensione ruspante che, per altri versi, è uno degli elementi di fascino dell'isola.*
Non piacerà a chi pretende il gran passeggio serale con tanti negozi e vita notturna. Deluderà coloro che amano esibire gli ultimi gridi della moda italiana. Vestiti lussuosi a Fourni sono fuori luogo, nessuno li noterebbe".
Nel 2014 abbiamo notato una maggiore cura per le spiagge. Le strutture turistiche sono aumentate specialmente nella zona del porto. L'abitato ha subito un lungo processo di densificazione, basta vedere le foto nella sezione ambiente. Il corso si è salvato, pressappoco è rimasto come molti anni fa sempre piacevole da percorrere.

Loredana Motta è della nostra opinione: " *A noi (tre adulti e due quindicenni) Fourni è piaciuta molto, bellissimo il mare è vivace e ospitale la gente del posto. I turisti ci sono, ma non sono troppo invadenti, perlopiù italiani e tedeschi che non amano certo il lusso e il chiasso. Il paese si sta ingrandendo, chi può amplia la casa per ricavarne alloggi per i turisti, ma ancora non ci sono stati interventi pesanti e scempi ambientali*".

Ambiente

Isola ruspante, ambiente genuino; solo gli spiacevoli odori, che ogni tanto salgono, avvertono che esistono problemi fognari nella zona del porto.
Claudio nel 2002 segnalava che gli spiacevoli odori fognari sembravano scomparsi. Qualche odorino sopportabile nel 2014 l'abbiamo ancora avvertito nei pressi di qualche ristorante del porto.

La strada per Chrysomilià e la strada per Ag. Ioannis sono state completamente asfaltate. Le abbuffate di pesce soprattutto per un viaggiatore leggero anche nel portafoglio, non sono più possibili per l'alto costo al chilo, 40 euro circa.

Fourni porto 2014

Fourni porto 1996

La crescita del cemento verso la collina. Foto 2013 di Luca e Raffaella

Panorama invariato

Uno stradone lungo 17 chilometri congiunge il porto con l'altra località dell'isola Chrysomilia. Un'altra strada più stretta porta ad Ag. Ioannis. L'isola non è autosufficiente, l'acqua viene a mancare all'improvviso soprattutto per gli sprechi, come è capitato in parecchie strutture dell'isola nel mese di agosto. I rifornimenti idrici arrivano da fuori. L'invito alla leggerezza è valido anche per Fourni. Non esagerare con le docce, gettare la carta da toilette nell'apposito cestino e non nel water (tanto non la capiscono di fare i tubi senza curva finale e un po' più grandi), non abbuffarsi d'aragoste o di pesce pregiati in via d'estinzione. Sono i fioretti ecologici che consigliamo per preservare quest'isola dalla rovina ambientale che è sempre in agguato.
L'effetto cemento nell'isola è visibile dalle foto sottostanti. A distanza di quasi vent'anni non solo il capoluogo si molto densificato, ma anche i dintorni. Il resto dell'isola ha tenuto.

Cultura

FOURNI o KAMBOS KORSEON che dir si voglia, è una Chora senza Chora. Scusate il bisticcio. Ci spieghiamo meglio. Non esiste una fortezza veneziana, appollaiata su una collinetta con sotto candidi cubi cicladici. C'è il porto con un po' di lungomare, il corso principale e anche la parte vecchia che però non stupisce certo per il candore delle sue abitazioni. Il corso principale è lastricato e alberato. Lungo il percorso s'incontrano negozi di generi alimentari e di souvenir, la Farmacia, bar e qualche taverna. L'Ufficio Postale è in fondo, nei pressi della caratteristica piazzetta con il kafenion e il forno artigianale, rimasti come una volta. .
Nota 2002 di Claudio: il forno artigianale non è più l'unico, se ne incontrano almeno altri due. Il Kafenìon sulla piazza che si chiama **DROSIA'** è uno dei pezzi forti dell'isola per la sua posizione sotto il platano secolare e di fianco al sarcofago, ma soprattutto per la indefessa attività del simpatico proprietario sempre intento ad arrostire polpi ed a servire ottime mezedes Secondo noi l'atmosfera amichevole ruspante e spontanea è decisamente uno dei motivi di fascino dell'isola. Atmosfera serale.

Il corso alle 8 del mattino

Barca per Thimaina

Loredana Motta 2005:" Il corso è la strada alberata che dal porto conduce alla piazza, ombreggiata da un grande platano e occupata dai tavolini del caffè DROSIA che offre buoni dolci ma anche suvlachi ben cotti con patate al forno e insalata greca a buon prezzo (abbiamo pagato 30,50 euro in cinque!).
I prezzi non sono aumentati. Lungo il "corso" diversi sono i negozi che vendono di tutto, generi alimentari e non. La sera c'è il "gran passeggio" lungo il corso e la banchina del porto ed in breve tempo ci si conosce tutti.
Sicuramente la crisi ha fermato gli spiriti velleitari della crescita continua costi quel che costi, dando ragione ai conservatori ambientalisti. Sembra sia stato dato lo stop al cemento dopo aver constatato il calo del turismo anche nei periodi di alta stagione. Alloggi e stanze vuote hanno fatto ribassare i prezzi che sono tornati a quelli di dieci anni fa. Non tutto il male vien per nuocere, anzi impedisce al brutto di avanzare e magari a migliorare quel che c'è. Questa è l'impressione finale che abbiamo avuto.

KAMBI è la seconda località turistica dell'isola. Le strutture d'alloggio scendono verso la lunga spiaggia in buona parte ombrata, dotata di bar e taverne e con possibilità di affittare lettini e ombrelloni.
Senza dubbio una soluzione piacevole per chi ama il mare e spiaggia. Scavalcando la collina si

raggiunge il capoluogo con una piacevole passeggiata di poco più di mezz'ora. Per gli amanti delle passeggiate lungomare permette di raggiungere la spiaggia di Petrokopio. Una bella camminata, da mettere in conto un paio di ore, con la possibilità di fermarsi per il bagno in una delle sei cale che s'incontrano lungo la via.

Kambi

Chrysomilià chiesa

CHRYSOMILIA

Il paese è proprio sopra la lunga spiaggia, usata anche come approdo dai pescatori e da qualche imbarcazione da diporto. Si giunge percorrendo l'unica strada, completamente asfaltata oppure raggiungendo la spiaggia in barca e salendo per una caratteristica scalinata. Il dislivello da superare è di soli 100 metri. Un piccolo paese, che sembrerebbe abbandonato, se non ci fosse la chiesa e qualche raro panno sventolante dai balconi a tradire la presenza umana. Per il resto vecchie case fatiscenti e nemmeno la presenza di un piccolo kafenion. Siamo nella parte più verdeggiante dell'isola: qualche orto, olivi, alberi da frutta, e una cascata di fichi d'india che arriva al mare. A Chrysomilia sopravvivono gli ultimi contadini dell'isola.

Loredana Motta 2005: "*Abbiamo raggiunto Chrysomilia, il paese più a nord dell'isola, con un battellino locale pagando 7 euro a persona: partenza alle 11.00 e ritorno alle 18.00. Durata della navigazione: un'ora circa. Il servizio non è garantito tutti i giorni, dipende dal vento e dalla disponibilità del comandante. Il porticciolo ha una banchina ricoperta di reti da pesca, due taverne affiancate, una fila di circa 30 tamerici giganti che nascondono una serie di casette minuscole disposte in fila anch'esse a un paio di metri dal mare. Le case sono affittate ai turisti. Dietro le taverne una scala sale al paese di Chrysomilia. Abbiamo mangiato nella prima delle due taverne una buona zuppa di scorfano, calamari e formaggio fritto*".

Confermiamo: ancora si mangia bene e si spende poco.

Nota 2002 di Claudio: ***"KAMARI*** *deve essere ricca d'acqua come chiaramente indicato dai campi coltivati che caratterizzano l'abitato, quanto al fatto che sia il migliore tratto di mare dell'isola, se mai lo è stato, oggi non è più così. Le due spiagge sono infrequentabili per la sporcizia accumulata ed anche il mare è impraticabile per la presenza sui bassi fondali di sassi scivolosi che rendono difficile l'entrata in acqua, alla fine ci si deve accontentare del molo o della piccola spiaggetta a lato dello stesso, abbastanza pulita ed incassata fra le alte rocce, ma questo non basta certo a farne un posto appetibile per un soggiorno marino, soprattutto dopo due ore abbondanti di marcia*

sostenuta. La situazione potrebbe cambiare se mettessero in valore l'isola di Ag. Minas lì davanti, forse è questa l'intenzione di un tale che abbiamo incontrato e che ci ha parlato della sua idea di aprirvi una taverna e di trasportare i turisti nell'altra sponda. Al momento i barchini sembravano troppo occupati nella pesca per interessarsi degli unici turisti (noi) presenti sul posto. I circa 1500 abitanti dell'isola vivono prevalentemente di pesca e pastorizia. Un incredibile numero di capre gira per l'isola. Il turismo non occupa ancora un ruolo economico fondamentale".
Le capre sono diminuite e in giro se ne vedono poche a differenza di una volta. Su Kamari non sono d'accordo con Claudio. Ha un fascino fuori dai canoni turistici che rende la località un microcosmo che accomuna i pochi abitanti che si ostinano a vivere in quel luogo con ciò che offre la terra e il mare. Un concetto forse difficile da comprendere per chi è abituato alle diverse comodità e piaceri delle città.

Da non perdere **AG. IOANNIS**, con il grazioso monastero, all'interno del paese c'è una generosa fonte che è decisamente l'origine della vegetazione rigogliosa del sito.
Così scrivevamo nel 1996: "*Il paese più a sud dell'isola, **Aghios Ioanni**, sorge intorno al monastero e si raggiunge in taxi o in moto. Il monastero è fresco e ombreggiato, ha un piccolo anfiteatro dove tutta l'isola festeggia in costume il 29 agosto, giorno di San Giovanni, In fondo all'anfiteatro ci sono due pozzi di acqua freschissima. Non c'è l'ombra di una taverna, ma le donne del paese che vengono ai pozzi a prendere acqua ed a lavare tappeti ci offrono il caffè greco. Le spiagge da qui sono raggiungibili solo da sentieri molto scoscesi e non hanno un filo di ombra, naturalmente sono deserte e l'acqua è limpidissima*".
Nel frattempo qualcosa è cambiato e raggiungere le spiagge è molto più comodo.
Grande festa (paneghirio) il 28 agosto. E noi il 29 agosto 2014 con un giorno di ritardo siamo andati a Ag. Ioanni. Il paese è rimasto tale e quale come era vent'anni fa (anzi ci è sembrato più bello) e la strada per arrivarci è asfaltata e abbastanza ben tenuta.
Eravamo i due unici turisti a spasso per il paese. Gli abitanti erano da poco usciti dalla chiesa per partecipare alla festa religiosa. Sedevano in grandi tavoli all'aperto. Ci hanno accolto con il sorriso offrendoci da bere del pane meraviglioso con semi di anice da poco sfornato.
Nota 2002 di Claudio: il toponimo **MERSINI** non si incontra in nessuna carta o cartello stradale, la nuova denominazione è **BALI'**.

Storia

Fino al 1971 l'isola era conosciuta come Korsae. Base della pirateria in diversi periodi storici è stata disabitata a lungo. Quasi nulla si conosce del periodo ellenico anche se ci sono tracce di insediamento.
Nota 2002 di Claudio: la leggenda vuole che il re Samos dette in dote l'isola alle figlie e nel greco antico il termine per indicare le fanciulle fosse korasides; dalla corruzione di questo termine si giunse a korsae, quanto al nome attuale il nostro informatore sulla cui credibilità non mettiamo la mano sul fuoco, ci ha detto che furono gli italiani a sottolineare la rotondità delle due baie, quella di Kambos, che in greco significa terra piatta, e di Kabì e per questo assimilarle a due fornelli la qual cosa suggerì il nome attuale.

Archeologia

Resti di mura ciclopiche e un sarcofago del periodo ellenico nei pressi di Kambos. A kamari un ancoraggio dello stesso periodo. La chiesa più vecchia e caratteristica è quella di Ag. Iannis. Scavi archeologici veri e propri non sono mai stati effettuati.
Nota 2002 di Claudio: segnalo gli impressionanti reperti (tronchi di colonne, un sarcofago

abbozzato, ma non rifinito) che si incontrano sulla spiaggia di Petrokopio, proprio davanti alla cava di marmo.

Feste

Il 17 luglio festa di Ag. Marina, 15 agosto festa a Fourni e il 29 agosto gran festa a S. Giovanni. Di quest'ultima abbiamo visto i grandi preparativi degli abitanti di S. Giovanni. La festa si svolge in costume nel piccolo anfiteatro del paese sopra il Monastero di S. Giovanni.
Nota 2002 di Claudio: ogni occasione è buona per festeggiare a Fourni e se si ha la fortuna di capitarci in occasione di un matrimonio (noi lo abbiamo mancato per un pelo) si assisterà ad un happening sulla piazza principale che coinvolge tutto il paese per tutta la notte (notare l'impressionante numero di sedie sempre parcheggiate sulla piazza nella fremente attesa di un possibile utilizzo

INFO

Prefisso tefonico 2275 0
Posta, a Kambos ambulatorio **medico** 51202, a Thimena tel.32720, **cabine telefoniche** a tessera a Kambos.
Quando abbiamo visitato l'isola non c'era la possibilità di affittare auto o moto. Ora è stato aperto un rent motor bike.
Bancomat lungo il corso.
Una barca, di proprietà del gestore del ristorante dell'isola, fa **servizio per l'isola di Thimena**. Orari 2014: da lunedì a venerdì partenza ore 13 e ritorno alle ore 18. Sabato e domenica rimane a Thimena davanti al ristorante del proprietario.
Bus non ce ne sono. I **taxi** portano i clienti a Chrysomilia 20 euro, a Kamari 15, a Vitsilia 10, a Vlichada 18, a Kambi 5, e a Petrocopio 8. Per il ritorno stessa tariffa mettendosi d'accordo con il taxista che lascia il numero di telefono per stabilire l'orario.
Un'unica **farmacia** tel. 51188, di proprietà del proprietaio dell'Archipelagos, all'inizio del corso. Il proprietario è lo stesso dell'Hotel Archipelagos.
Polizia portuale (tel. 51207 e 51283) e turistica (tel.51222) sono individuabili facilmente nei pressi del porto. **Municipio** tel.51366, 51234.
Luca e Raffaella- settembre 2013 consigliano e noi sottoscriviamo:" *Per quanto riguarda la cartografia, consigliamo la bella mappa Terrain 1:25.000 edizione 2010 (previsto aggiornamento 2014)*".
Si affittano solo **motorini** al porto.

Acquisti

Imboccando il corso principale un piccolo negozio vende l'ottimo miele dell'isola 15 euro.
MEMORIES è un caratteristico negozietto di souvenir e prodotti artigianali.

Dove si dorme

A **Kambos Korseon** si concentra la quasi totalità della capacità ricettiva dell'isola.
Il **BILIOS** offre due soluzioni: sul porto in zona alta, arrivando con la nave lo si vede sulla sinistra. Dalla parte opposta sempre in posizione ancora più alta e ventilata, si prende la scalinata che

prosegue per Kambi (80 m di dislivello). Ottima accoglienza. Colazione a buffet con 5 euro per due persone (la qualità lasca a desiderare: una volta ci è bastata). Prezzi degli alloggi, con possibilità cucina, bassi trattabili (25-30 euro). Pulizie giornaliere.
Matteo Baiardi aveva dato notizia del Bilios nel 2009: "A*nche io, come altri amici delle isole, preferisco la spartanità di affittacamere modesti. Fuori stagione, provo anche a sentire il prezzo di un qualcosa di più "lussuoso"..ed è così che ho trovato il* ***Bilios Resort*** *(http://www.greekhotel.com/n-aegean/fourni/bilios/home.htm). La struttura, più vip e distaccata dal centro, appartiene al proprietario del bar che si trova sul lungomare e che dispone anche di appartamenti sopra il locale. Il Bilios Resort è una struttura nuova (2006 - 3 anni credo..) e molto curata....a settembre sono riuscito a trovare un prezzo buono (30 euro al giorno in doppia per una settimana) compreso il rifornimento di bottiglia d'acqua e succhi ogni giorno al cambio delle lenzuola. La consiglio anche per l'ottima posizione (si trova appena sopra al cimitero. Venendo dal mare alla destra, vicino alla stradina che porta a Kambi. Domina tutto il paese e i proprietari sono molto cordiali e gentili*".

Vista del porto dal Bilios - Baiardi

Gatto fa il soprammobile al Bilios

Il **PATRAS** è nei pressi del Bilios. Nel 2013 è stato raccomandato da Luca e Raffaella Bertolotti: "*Abbiamo alloggiato al Patras di Manolis una stanza non grande ma carina, con balconcino vista porto, a 25 € senza colazione ma con pulizie e cambio biancheria frequenti. Ottima notazione, che vale per tutto il viaggio: zanzare praticamente nulle. La colazione l'abbiamo poi sempre fatta al bar dello stesso Manolis: piuttosto cara (9 € a testa) ma buona e molto abbondante (ci è servita quasi sempre anche da pranzo)*".
Stefania Pampagnin nel 2004: "*Abbiamo soggiornato presso Manolis del Partras Hotel, ma non nella costruzione nuova, bensì in uno degli archontika disponibili al primo piano della costruzione che ospita il bar sul porto, con il balcone proprio sopra lo splendido giardino. Un vero e proprio appartamentino composto da cucina abitabile dotata di frigo, fornelli e microonde, stanza matrimoniale, stanzetta a due letti e bagno, il tutto arredato in stile tradizionale, curatissimo e sobrio allo stesso tempo. Prezzo 25 euro nell'ultima settimana di giugno. Credo che per quanto riguarda la definizione di 'struttura di lusso', possiamo stare tranquilli ancora per un po': si tratta senza dubbio di sistemazioni estremamente ben curate ma lontane dagli eccessi del turismo pesante, nessun mega hotel con piscina, insomma. Manolis stesso é una persona estremamente piacevole e cordiale, sempre pronto a ragguagliare l'ospite sulla vita e le usanze dell'isola; nel suo bar-pasticceria si possono divorare colazioni squisite prima di partire alla volta della spiaggia prescelta*".
http://www.fourni-patrasrooms.gr/?lang=it

KOSTA RELI venendo dal mare a destra. Dispone di 15 studios, monolocali con cottura e frigo.

Fra i quali alcuni con due stanze e terzo letto. Stesso prezzo 25 euro a fine agosto. Sono puliti, meritano attenzione. Telefono:22750 51481 e kinitò 6978 373416. http://www.costareli.gr/

Il migliore e anche il più caro è **ARCHIPELAGOS HOTEL** - prezzi 60 euro per camera con colazione. Si trova all'estrema parte nord del porto con esposizione sud.
http://www.archipelagoshotel.gr Tel. 22750 51250; cell. 698 986 4367

A **Kambi,** Nikos Kondilas possiede la struttura più grande, gli **STUDIOS RENA**, in bella posizione con grande vista mare. Bisogna però fare attenzione poiché non è del tutto affidabile. Al nostro socio Andrea DS è successo questo: "*Da Nikos Kondilas avevo prenotato con largo anticipo i famosi Studios Rena per me e altre due famiglie di amici, con tanto di fax e acconto. Allo sbarco (8 di mattina del 18 Agosto, dopo notte in nave da Chios) il simpatico furbone, con ineffabile faccia di bronzo, ci ha candidamente confessato di avere dato gli Studios Rena ad altri, ma di avere ottime soluzioni alternative per noi. Prima ha provato a rifilarci tre appartamenti in tre diverse zone del paese (uno più' brutto e fetido dell'altro...), poi ci ha portato in una delle sue ultime splendide proprietà' (tipo condominio anni '60 della peggiore periferia italiana) nel retro paese. Li' ha letteralmente cacciato dei poveri ragazzi dai letti di un grande appartamento con i muri scrostati, si e' voltato con il ghigno soddisfatto e ci ha mostrato la meraviglia. Ogni altra soluzione, tipo restituzione della caparra e amici come prima, e' stata simpaticamente rifiutata. Pensa che ci siamo rivolti per aiuto proprio a Manolis, che salvo servirci una corroborante colazione, ci ha confermato che il tipo era disonesto e odiato d tutti, ma da tutti temuto. Cosi' alla fine ci siamo rassegnati. Ma abbiamo resistito una sola notte per poi preferire lasciarlo in regalo tutto il resto della caparra non consumata e fuggire. Per tutti i 10 giorni successivi, meravigliosi, ci incontravamo sul corso di Fourni senza salutarci ne' guardarci...* ".
Meglio seguire il consiglio di Stefano Spanò se si vuole fare mare e spiaggia a Fourni: "*Arrivati a Fourni ci siamo subito diretti a piedi, in circa 20 minuti, alla spiaggia di Kambi alla ricerca di una camera. Passeggiando sulla spiaggia ci siamo sentiti chiamare da una anziana signora con un invito: cafè! cafè!. Katina ci ha offerto un caffè con il solito bicchiere di acqua. Infine ci siamo fermati per 5 giorni da lei in una casetta in pietra che consiste in una camera spartana dotata anche di un vecchio, ma funzionante frigorifero. L'arredo, tipicamente greco, era originale, quello che loro stessi usavano nelle loro case tanti anni fa. Il bagno era fuori e la doccia funzionava ad intermittenza. Chi mi legge su questo sito avrà capito che preferisco questo genere di sistemazione che mi riporta a tempi ormai andati, alla Grecia Grecia di una volta. Quindi se cercate le comodità non andate da Katina. Per chi come me ama questo genere di cose, ecco l'indirizzo:* **KATINA SKLAVOU**, *prima spiaggia di Kampi (subito sotto gli studios Rena), tel. 0030-22750-51628, da maggio a ottobre. La nuora di Katina gestisce l'attiguo ristorante sulla spiaggia, tel. 22750-51184, che fornisce pasti essenziali. Fuori stagione Katina, con il pluriottantenne marito quasi completamente sordo, torna a vivere al paese di Fourni, il loro telefono a Fourni è: 22750-51352*".

A **Chrissomilià** ci sono alcune stanze nella parte opposta alla taverna. Bisogna contattare O **VAGGELIS** cell. +30 693243831.
La taverna stesa dispone di un paio di stanze. Cell. **KATERINA** 6987996687 o 6887996687.
Per rilassarsi mangiando molto bene è il luogo ideale. Le stanze però sono molto spartane

Dove si mangia

Fu uno "speculino" genovese, tale Cola Marco, incontrato sulle rotte del Dodecaneso negli anni "novanta", a consigliarci Fourni, dopo essere riuscito a carpirci tutte le possibili informazioni sulle isole cicliche che avevamo visitato. Costui era diventato famoso a Fourni per aver mangiato per dieci giorni consecutivi l'aragosta da Miltos. I paesani maliziosamente pensavano avesse dei problemi con la moglie e volesse sfruttare le presunte qualità afrodisiache del crostaceo. In verità Cola Marco si stava rifacendo per tutti i sacrifici di gola patiti in patria ed ad ogni aragosta

calcolava rapidamente il guadagno rispetto ai prezzi italiani.
La prima volta di Fourni, una ventina di anni fa, il pesce abbondava e l'isola vantava una flottiglia di pescatori davvero imponente. La situazione è cambiata. Nel porto le barche da pesca si sono notevolmente ridotte ed il pescato non è paragonabile al passato.
MILTOS e **NIKOS** sono le taverne di pesce più fornite e più gettonate. Si equivalgono anche se Miltos è preferito dagli "abbuffini" italiani che ordinano spaghetti all'aragosta. Nel 2014 abbiamo mangiato meglio da Nikos: il pesce era fresco, cotto e saporito alla perfezione. Il purè di fave, scoperto da Luca e Raffaella è veramente delizioso.
Sempre valido il giudizio - confronto fra i due locali scritto da Stefano Spanò giugno 2006: "*Fourni è eccezionale per il pesce. La miglior taverna da me provata è "*Nikos Tavern*", davanti al porto. La sua specialità, a mio parere, è il pesce alla griglia, cotto sopra la brace, che Nikos ama preparare con una cura tutta particolare. Una sera, facendo uno strappo alle regole del portafoglio, ho accettato il suo consiglio di provare l'aragosta. Semplicemente buonissima. In due per un'aragosta, un dentice, una spigola, due litri di vino, abbiamo pagato circa 85 euro. Ottima anche l'attigua taverna* "Miltos*", simile a Nikos per cibo e prezzi, anche se io ho preferito sicuramente più quest'ultimo*".
Loredana Motta ha la fortuna di incontrare Nikos ad Ag. Prokopio sentiamola: ":*Al ritorno siamo fortunati, Nikos, che poi scopriremo essere il proprietario del ristorante sul porto, ci dà un passaggio sulla sua barca. E alla sera, nel suo ristorante, ci offre pure il vino! Abbiamo mangiato in cinque, triglie, sgombro e orata alla griglia, calamaro fritto, patate, pomodori, anguria e melone, con vino, minerale e ouzu, spendendo 40 euro".*

Caffè Drosia

Taverna di Kambi- aspiranti pittori all'opera

Il kafenion **DROSIA** offre le sue genuine "metzedes", piattini di gamberetti (garides), insalata di granchio (kavurosalata) ed altre specialità da provare a cominciare dal sufficò. Il piatto più richiesto però sono i souflaki, cucinati a perfezione alla brace dal titolare.
Da provare anche la pasticceria- panificio di fronte a Drosia. Abbiamo avuto la sensazione che i dolci proposti da Drosia siano preparati dalla pasticceria. Fra i due locali non c'è concorrenza, anzi s'aiutano a vicenda, forse sono imparentati.
Un'altra segnalazione di Stefano azzeccata per chi ama pesce e carne alla griglia. Si tratta del locale che s'incontra proseguendo dopo Drosia dopo la fine del corso verso l'agorà: "*Un giorno ho poi mangiato un ottimo pesce azzurro alla brace (un pesce simile allo sgombro, prezzo irrisorio, 3 euro) alle spalle dell'agorà, in una modesta taverna che aveva il girarrosto fuori sulla strada*".
Claudio nel 2002 ci segnalò per primo il ristorante **DELFINAKIA**. Diceva: qualità e prezzi sono più o meno gli stessi (di Miltos e Nikos), ma in fin dei conti se non si vuole mangiare pesce è preferibile la trattoria **MAISTRALI** con pochi tavoli all'inizio del corso, che prepara poche cose

semplici, ma ben fatte e soprattutto a prezzi stracciati.
Nel 2014 sollecitati dagli aggiornamenti del settembre 2013 di Luca e Raffaella e da quelli di Matteo del 2009, che mettevano alla pari la qualità della cucina di Delfinakia con quella di Miltos, ma con una notevole differenza di prezzo: 21 euro da Delfinakia contro i 48 di Nikos (con pesce e calamari), siamo andati subito da Delfinakia. Abbiamo mangiato un paio di volte. La prima è andata bene, ma il menù alla fine di agosto era veramente misero. La seconda volta è andata peggio, tanto da farci passare la voglia di ritornare. I prezzi erano bassi, ma la qualità lasciava a desiderare. Da Maistrali abbiamo mangiato discretamente un paio di iemistà (pomodori ripieni di riso) e insalata greca. Anche qui il menù era misero. La sera speso cucinavano carne alla griglia.

Fuori dal capoluogo rimangono poche località dotate di buone taverne.
A **Chrysomilià** la Taverna più nota e famosa è la prima che s'incontra scendendo nella spiaggia. Si continua a mangiare molto bene. Ottimo il sufficò e il serano, un caratteristico dolce per i golosi assolutamente da non perdere. Anche il pesce solo fresco, altrimenti non c'è, è cucinato perfettamente.
A **Kambi** le taverne non mancano. Abbiamo provato solo quella centrale ombrata specializzata in mezedes appetitose.
Stefano Spanò ha provato **FISCH RESTAURANT** ma attenti al prezzo! Gestito dalla nuora di Katina Sklavou, dove aveva la camera. L'ambiente è carino, semplice e molto caratteristico, sulla spiaggia, semplici anche i piatti, insalate greche, piccoli pesci fritti ecc. Cibo semplice e genuino, ok va bene. Non mi è stato bene il conto finale: un piatto di piccoli pesci fritti l'ho pagato quanto il dentice da Nikos. Troppo caro, per quello che ti propone. Loredana Motta ci ha segnalato la **TAVERNA DI KATINA** nella parte più a nord della spiaggia che allarga i suoi tavolini e sedie fin sulla spiaggia sotto l'ombra delle tamerici. La proprietaria, porta direttamente in cucina per scegliere il cibo, semplice e rustico come il locale. Katrina affitta anche alcuni minuscoli alloggi sulla baia.

A **Kamari** c'è un'altra taverna un tempo famosa. Siamo ritornati perché in un certo senso rientra in quei rari luoghi che riescono a sfuggire ai tentacoli della globalizzazione. Un microcosmo unico dove sembra non ci sia nulla che valga la pena di essere vissuto. Eppure qualcuno ancora si ostina a rimanere e a viverci tutto l'anno.
La taverna, fronte mare, rimane aperta ed è il luogo dove s'incontrano i pochi abitanti sparsi nei dintorni. Ogni tanto capita qualche turista e a qualsiasi ora trova qualcosa da mangiare. Pochi piatti anche di pesce quando si riesce a pescarlo, ma genuini.

Escursioni e spiagge

A Balì e Kamari per il vecchio sentiero: questo percorso permette di visitare la parte più interessante dell'isola. Occorrono circa 3 ore per arrivare a Kamari e altrettante per tornare, ma è abbastanza facile trovare un passaggio. Poco oltre la piazzetta di Kambos, alla fine del corso, parte il vecchio sentiero in direzione nord. La strada lo ha interrotto e non è facile vedere la prosecuzione. Un antro in uno sperone roccioso accanto alla strada, dopo la Panagia Tinos, ne rivela la presenza. Poi si scorge la traccia del sentiero, scavata nella roccia, che taglia di traverso la montagna. E' un viottolo lastricato che giunge fino all'abitato d**i BALI'**, dove si rincontra lo stradone per Crysomilia. La bellezza del paesaggio è interrotta da stormi di uccellacci neri che si alzano e abbassano in direzione della discarica che si trova alla destra della parte terminale del sentiero. Balì è posto sopra due cale di ghiaia. La più grande è ombrata da una fila di tamerici. Si notano le barche dei pescatori. Claudio ha ragione. Balì non ha nulla di caratteristico e le sue spiaggette, soprattutto quella con la fila di tamerici, sono così sporche che non ci si può nemmeno sedere per rifiatare un po'.
Per giungere a Kamari si deve risalire la montagna. Un cartello indica la direzione.

Il villaggio di **KAMARI** offre un'atmosfera genuina d'altri tempi. Siamo nel tratto di mare più bello con l'isola di Ag. Minas di fronte e le barche di pescatori che fanno la spola da una sponda all'altra. Meritava almeno ****. Questo scrivevamo molti anni fa, ma ora la situazione é cambiata. Nota 2002 di Claudio: *quanto a Kamari si è già detto, l'atmosfera è genuina, ma non è certo sufficiente per giustificare un'escursione. Un simpatico signore che ricordava ancora un po' l'italiano, appreso durante la guerra quando bambino serviva nel monastero di Ag. Minas dov'era di stanza un drappello di soldati italiani, ci ha detto che ormai da dieci anni tutta la sabbia che abbelliva la spiaggia di Kamari è stata asportata per usi connessi all'edilizia non solo a Fourni, ma anche ad Ikaria. Il risultato è purtroppo visibile*.

Da Kambi a Vlichada.
Un'altra bella passeggiata parte da Kambi per giungere all'estremità sud dell'isola. La strada stretta, solo in parte asfaltata, non dà fastidio. Il traffico è quasi assente. In poco più di due ore si giunge alla spiaggia di Vlichada, all'estremità sud dell'isola, passando per Ag. Ioannis (altro paesino molto caratteristico con porticciolo di pescatori).
La passeggiata permette anche di incontrare belle spiagge contaminate, una volta, solo dalle capre, adesso anche le capre sono diminuite.

Chrissomilia-Kambos
Abbiamo ripercorso la passeggiata consigliata da Pierluigi e Carla Gaianigo , dal porto di Chrissomilia al paese e poi seguendo tutto lo stradone sterrato che percorre l'intera isola in costa (adesso completamente asfaltato); il percorso offre panorami sensazionali e una certa visione d'insieme dell'isola altrimenti difficile da cogliere.
La camminata è effettivamente molto lunga e piuttosto faticosa, consigliabile solo a escursionisti allenati. Bisogna tenere conto che dopo Chrissomilia non esistono possibilità di ristoro intermedie, a meno di non scendere fino Kamari con una lunga deviazione che però poi bisognerebbe ripercorrere in salita, o finché non si arriva presso Balì, ma a quel punto manca solo lo strappo finale alla Panaghia che domina Kambos dall'alto ed è quasi fatta. Dal giardino della chiesa si prende il vecchio sentiero che parte dal cancelletto e porta rapidamente in paese.
Sul lato di Balì siamo arrivati con il sole già sceso oltre la montagna e abbiamo visto le spiagge quando erano già in ombra. Forse per questo ci hanno colpito un po' meno, tranne la mezzaluna sabbiosa che fa da spiaggia al minuscolo abitato, ancora immersa in una luce calda di mezzo tramonto che ci è sembrata molto bella. Non ci siamo fermati, la strada era lunga

Pierluigi e Carla Gaianigo nel 2003 hanno percorso il tratto questa la loro descrizione:
"*Crysomilia : ci siamo arrivati con il barcone, dopo un tira e molla di 2 giorni : non c'erano abbastanza turisti per quella destinazione ed il barcaiolo ci voleva invece trasportare a Thimena, dove è proprietario di una taverna . Arrivati alla spiaggia / porto di Chrysomilia , ci dirigiamo come tutti verso la vicina bella spiaggia di Ag. Triada. Delusione ! Le 10-11 tamerici giganti sono state potate in maniera indegna : non c'è quasi più ombra ! (Nel 2009 Matteo Baiardi darà la buona notizia: le tamerici sono ricresciute) Il mare comunque è sempre molto bello . Restiamo li fino alle 16,30 , avendo deciso di tornare a Forni paese a piedi. Gli altri turisti erano già rientrati col barcone. Rifornimento al piccolo bar della spiaggia di Crisomilia (carinissimi ! la Carla si fa regalare una conchiglia gigante : almeno 1 litro di acqua a testa. Alle 17 si parte; su per gli scalini , che non finiscono mai, verso il paese in alto .1/2 ora per raggiungere il paese e poi ancora 1/2 ora per raggiungere il punto più alto dello stradone (c'è una chiesetta) . Tutto il percorso (17 km.) ci ha impegnato per 3 ore e 1/2 (attenzione : il percorso sotto un sole ancora molto caldo è duro . Bisogna essere dei buoni camminatori !) Il paesaggio è splendido; si cammina spesso sulla dorsale dell'isola ; si vede sulla sinistra Kamari e, più avanti, sulla destra Bali. Camminando si percepisce il profumo dei fiori blu del timo e quello della salvia selvatica , che mi ricorda l'odore dell'incenso. Casi anche nelle altre isole .*
Quasi alla fine dello stradone, tutto sterrato, dopo un'ultima salita, vicino ad una chiesetta, c'è un cancello e si imbocca un vecchio sentiero, che scende dritto verso il paese , dove entri nella

piazzetta in fondo al corso. Sono le 20,30. La gente ti guarda un po' strano , sporchi e sudati come siamo . Più tardi cena meritata da Miltos.
Ricordo assenza totale del Meltemi, che — quando soffia — è particolarmente duro a Fourni. Il vento proviene da nord e si incanala nella strettoia tra Samos e Ikaria e, per l'effetto Venturi, acquista velocità. Si fa fatica a camminare contro vento".

ESCURSIONI VERSO SUD

Le scorciatoie

Per tutte le escursioni al sud dell'isola (Kambì esclusa) conviene partire dal vecchio sentiero che parte dal centro del paese e porta direttamente in alto, dove lo stradone asfaltato propone il bivio Ag.Ioannnis-Chrissomilia: si risparmiano così i tornanti asfaltati che si inerpicano dal porto e nello stesso tempo si attraversa una parte vecchia di paese difficilmente compresa nei soliti circuiti turistici porto-lungomare-negozi-taverne.
Il sentiero parte dietro la chiesa che chiude la piazza in fondo alla via commerciale del paese: si gira intorno alla chiesa e si prosegue verso destra lungo un viottolo fiancheggiato da vecchie case che in ultima battuta porta fuori dal paese. Al di là dell'ultima casa si arriva ad uno spiazzo che presenta una cappelletta sulla sinistra e al di là del letto di un ruscello, una casa con veranda a destra. Dietro questa casa il viottolino si trasforma in sentiero vero e proprio e si inerpica ripido verso il crinale dell'isola, ben segnalato da un bollino rosso. L'unico bivio a cui occorre prestare un minimo di attenzione si trova dopo pochi metri di percorso: occorre tenersi sulla sinistra, comunque sempre seguendo il bollino. Si sale per 10-15 minuti dopodiché il sentiero sbuca sullo stradone in corrispondenza del bivio di cui si diceva. Dal bivio ci sono circa 6 km di strada asfaltata, lungo la quale si trovano le deviazioni per le spiagge del lato sud ovest. Si cammina sempre in piacevole falsopiano fino al picco con le antenne: da qui parte poi la discesa verso Ag. Ioannis e le spiagge dell'estremo sud.
Per raggiungere Kambi il sentiero che si deve prendere invece parte dietro le case in fondo al porto e tagliando in diagonale il costone (seguire indicazioni per il Bilios) arriva poco più su dei primi tornanti della strada in corrispondenza del mulino a vento (in via di ristrutturazione) dal quale precipitano le mulattiere cementate per il paesino e le sue spiagge.

Kambos-Ag.Ioannis-Vlichada

Passeggiata se vogliamo banale, praticamente tutta su asfalto, ma gradevole Una volta usciti dal paese e arrivati all'altezza del bivio Chrysomilia-Ag. Ioannis, si prende in direzione di quest'ultimo lungo lo stradone asfaltato. Il traffico è quasi assente e la strada è panoramica; sulla destra si incontrano gli stradoni sterrati che conducono a Elidaki e a Petrokopio, con belle viste delle spiagge dall'alto, dopodiché si arriva al **monastero di Ag. Theologos** , con viste sulla parte opposta dell'isola.
Una curiosità, il monastero è perfettamente attrezzato per il barbecue da allestirsi in occasione della festa, con tanto di forno in muratura e panche di legno all'interno del giardinetto ombreggiato dai pini marittimi. Si prosegue ancora lungo il falsopiano e dopo il monte con le antenne si inizia la discesa verso Ag. Ioanni. Si oltrepassa il bivio sulla sinistra per Vitsilia – la cala non rimane a vista- e quasi a fine percorso si incontrano prima gli sterrati per Kasidi e Vlichada, ben segnalati da cartelli, dopodiché la strada impiega ancora qualche centinaio di metri per arrivare al paesino, che merita una visita per il minuscolo abitato, il monastero, i colori della baia e sopra tutto per l'atmosfera tranquilla e il bagno di solitudine.
Pare che oltre il monastero sia possibile trovare un sentiero che porterebbe a Kasidi e Vlichada, ma forse non siamo stati abbastanza decisi nel cercarlo; di fatto siamo tornati allo stradone per raggiungere la spiaggia di Vlichada.
La cala principale, sulla sinistra, è naturalmente la più affollata (si fa per dire): arrivano anche barconi turistici irregolari da Kambos. Abbiamo optato per il sentierino che sulla destra attraversa il prato verso la seconda insenatura e dopo un tratto di discesa decisamente ripida ma superabile, arriva ad una splendida spiaggia sabbiosa completamente nascosta alla vista dalle rocce a picco, con

vista sulle altre due spiagge della baia. Da Kambos due ore circa.

Ag. Ioannis

Il monastero di Ag. Theologos

Petrokopio-Elidaki-Kambì-Kambos (via sentiero)

È la passeggiata che ci è piaciuta di più, quasi esclusivamente su sentiero.
Dalla piazza del paese si prende il "sentiero per il sud" descritto sopra, e si percorre la strada principale fino all'altezza di Petrokopio. La spiaggia è servita anche dai barconi turistici (partenza alle 11 dal porto), quindi si può partire per la passeggiata da Petrokopio arrivando più comodamente via mare.
Petrokopio è una baia splendida ma piuttosto affollata alta stagione, vuoi per le due carrozzabili sterrate che la raggiungono da entrambi i lati, vuoi per la presenza di parecchie imbarcazioni private che lì vanno a pavoneggiarsi e lì rimangono.
Si sale fino alla dorsale asfaltata, per scendere dal promontorio dalla parte opposta giungendo alla spiaggia di Elidaki, dalla quale si prosegue raggiungendo una dopo l'altra le tre cale di Elidaki, Pelikania e Bali.
In tutte e tre si possono trovare le tende dei campeggiatori liberi: i più pigri arrivano a Elidaki (sabbia) con la macchina o con la moto che lasciano al termine della carrabile: di qui la spiaggia si raggiunge tramite un breve sentiero e delle tre risulta fatalmente la più trafficata, ma il panorama resta intatto.
Attraversata la spiaggia, si deve procedere per il sentiero che si arrampica fino a una breccia nel muro divisorio e dopo un passaggio panoramico con tanto di roccioni che formano terrazze a picco sul mare, si scende a Pelikania , una spiaggia di ciottoli selvaggia che si trova alla fine di una vallata piuttosto verde, probabilmente percorsa in inverno da un piccolo torrente.

Spiaggia di Elidaki

Spiaggia di Pelikania

Petrokopio Baiardi

Ambi - Bali

Riprendendo nuovamente il sentiero oltre la spiaggia si incappa in quello che abbiamo considerato il vero gioiello: **Ambi** o **Bali** (da non confondere con il villaggio a poca distanza da Chrysomilià). Ancora non è chiara la vera denominazione, paradossalmente è la più vicina alle super frequentate cale di Kambì, da cui la separa solo l'ultima parte del sentierino in costa, un percorso se non brevissimo non certo proibitivo. Il fatto che non esistano vie di accesso comode né da un lato né dall'altro la preserva dall'affollamento.
La spiaggia è di un ghiaino chiaro che a tratti si trasforma in sabbia e a tratti cede il posto a zone di ciottoli. E' ampia, allo sbocco di una valle verdissima, tanto che, tra le rocce dell'estremità nord, in agosto inoltrato, l'acqua gocciola ancora abbondante da un costone ricoperto di muschio. Viene davvero voglia di piantare la tendina e scendere in paese solo per le provviste e per una buona cena in taverna..
L'inizio del sentiero in direzione Kambì richiede un minimo di attenzione, perché si incontra qualche breve tratto scosceso che tende a franare, dopodiché il percorso diventa tranquillo e si snoda tra i cespugli aromatici della costa, fino a raggiungere le ben note cale del paesino. Da Kambì mediante la barchetta o risalendo ancora una volta a piedi, si torna a Kambos.

Luca e Raffaella Bertolotti nel settembre 2013 fanno un sunto interessante sulle loro escursioni, usando perfettamente la dizione dei toponimi:
"*L'isola, bellissima, si potrebbe percorrere a piedi, anche se con tempi un po' lunghi. A causa di un ginocchio non in perfette condizioni siamo andati a piedi, fra le destinazioni più distanti (una quindicina di chilometri fra andata e ritorno), solo ad Ag. Ioannis Thermastis e alla sottostante, bella spiaggia di Kasidhis: il fatto di essere spesso da soli ci ha fatto apprezzare particolarmente i luoghi visitati. Un'altra volta abbiamo invece affittato un motorino monomarcia (per fortuna non affittano automobili) a 14 € + 6 di benzina e abbiamo completato il giro dell'isola andando prima a Kamari: dopo il paese c'è la spiaggia di Ghria, piacevole ma non splendida e un po' sporca. Oltre un promontorio c'è una bella spiaggia deserta, senza nome sulla carta. Sul "lungomare" di Kamari (4 case) c'è una taverna con tavolini sulla spiaggia. Abbiamo proseguito poi per Chrysomilia, paesino arroccato in alto da cui si scende con circa 600 scalini (da rifare in salita, ma volendo c'è una strada) a Kambi Chrysomilias, porticciolo e spiaggetta con poche case. Da qui a Balí, paesino quasi inesistente con spiaggia di ghiaia, un piccolo molo e un pontone per lavori ormeggiato vicino, infine rientro a Korséon. A piedi siamo invece andati alla spiaggia di Kambi Fournon, al di là del promontorio che termina a capo Svystokáminos, e a quelle di Elidaki e Petrokopió, tutte molto piacevoli. Ci siamo innamorati di Fourni per i paesaggi, per la tranquillità e per la cordialità degli abitanti, e rimpiangiamo di esserci potuti fermare solo cinque giorni".*

Spiagge

Esclusa la spiaggia del porto di Fourni, usata solo dai ragazzini del paese, il lido più vicino è **PSILI AMOS****,dieci minuti a piedi da Kambos in direzione nord. La spiaggia, di terra più che di sabbia, dispone di qualche albero, un chiosco di bevande e un campetto di palla a volo.
Proseguendo per il sentiero in direzione nord si raggiunge la spiaggia di **KALAMOS***,** mista, con qualche ulivo nel retro. Più avanti, lungo il mare si incontrano altre calette solitarie con mare splendido. Kalamos è adesso sormontata da una postazione militare e dai pali di tre linee elettriche e/o telefoniche.
Nota di Claudio Paoloni che confermiamo: *"La spiaggetta senza nome, ben visibile alla sinistra si può raggiungere, con qualche difficoltà, e ne vale la pena perché è protetta dal vento del nord e quindi pulita e solitaria. Le calette che si individuano più a nord sono invece raggiungibili solo a dorso…. di capra*"

Le spiagge del Nord

Per raggiungere le altre spiagge del nord bisogna prendere la strada asfaltata che porta a Chrysomilià.
La prima che si presenta è l'ombrosa, in tutti i sensi, per la posizione e per le tamerici, baia di **KAMMARA***.** Spiaggia mista abbastanza grande, con un molo, poco frequentata, non ci ha entusiasmato, ma vale una visita. A seguire le cale di **AMMOUDAKI** che si possono tranquillamente evitare come quelle di **BALI***, rimasta brutta e trascurata.
KAMARI* invece merita, nonostante l'esproprio di sabbia che ha subito. La piccola spiaggia di ghiaino appena sopra la taverna non è male. A differenza di Luca e Raffaella (vedi sopra) la lunga spiaggia di GHRIA**/*** che si raggiunge in una decina di minuti dalla taverna, si presenta bene da lontano, ma da vicino ci ha deluso molto, sia per l'entrata a mare sia per la qualità del lido visibilmente trascurato e sporco. Fondale sassoso, ma mare bello.

La spiaggia di Chrysomilià si chiama **KAMBI CHRYSOMILIAS **** **, rimane un luogo da non perdere. Rispetto a molti anni fa, quando la visitammo per la prima volta, la spiaggia ha subito cambiamenti. Ci ha colpito la riduzione del lido in larghezza forse dovuta al riscaldamento globale. Su questo punto i pareri sono discordi. Da una parte si sostiene che la riduzione del ghiaccio polare aumenti il livello del mare. Dall'altra parte si obbietta che la diminuzione della portata dei fiumi in parte compensi il fenomeno. Fatto sta che sembrano aver ragione i primi. Infatti In alcuni punti, quando il mare è appena mosso, si fa fatica a schivare le onde. La parte finale, opposta alla taverna, rimane ancora la migliore per stendere la stuoia e prendere il sole e un bagno. Sabbia e ghiaino si mischiano con reciproco piacere. In qualche parte prevale la prima per la gioia dei bambini, in qualche altra il secondo per il piacere di chi non ama la sabbia.

Chrisomilia

Baiardi: alberi cresciuti a Ag. Triada

Il fantastico blu cobalto del mare, che s'incontra dopo una trentina di metri di nuoto verso il largo, mette d'accordo tutti
Ad est del porto di Chrisomilia si apre la piccola **BAIA DI AG. TRIADA******, ombreggiata dalle tamerici, con fondale di sabbia e sassolini e con l'acqua relativamente calda. Ci sono due casette, una abbandonata ed una che ospita un gruppo di donne e ragazzini greci, rumorosi ma cordiali (ci offrono pollo fritto e anguria)..

Spiagge del sud

Scendendo a sud di Fourni la prima spiaggia che s'incontra è **KAMBI ***,** la più frequentata dell'isola. E' lunga quasi 200 metri e divisa da uno sperone di roccia con una lunga fila di tamerici. Subito dietro un paio di taverne che offrono stanze per turisti. Proseguendo lungo la parte sinistra della spiaggia s'incontrano altre cale, l'ultima delle quali frequentata da nudisti. Fourni è meno puritana di una volta. Il costume adamitico è più tollerato. Nel 2002, Claudio Paoloni invitava a declassare la località poiché: " *..attorniata com'era da quattro taverne e da edifici nuovi e in costruzione ed ospitavano nelle sue acque un notevole numero di barche e barchini*". La situazione a fine agosto 2014 non ci è sembrata così messa male. Non ci sono nuove costruzioni in vista e di barchini ce n'erano pochi. Nella taverna centrale, la più ombrata, un gruppo di turisti angloamericani, partecipava alla prova finale di un corso di pittura dipingendo quadri marini sotto la guida di due esperti artisti.
Se invece di scendere a Kambi si prosegue per la strada del sud (che finisce ad Ag.Ioannis) fino ad incontrare la prima chiesetta bianca, si scende per sterrato alla spiaggia di **PETROKOPIO******. Ombrata è la meno esposta ai venti e una delle migliori per la vista. Claudio è rimasto entusiasta di Petrokopio: *"..è ancora splendida con le sue ombre, i reperti archeologici di cui si diceva ed i sassi bianchi che danno all'acqua una splendida colorazione*". Descrizione perfetta!
Entusiasta anche a Loredana Motta: *"La splendida baia di Petrokopio: tamerici sulla spiaggia di sassi, splendida colorazione dell'acqua e una piccola roulotte che fa servizio bar con qualche panchetto di legno e qualche tavolino*"

Vitsilia

Vlichada

KASIDI*** e **VLICHADA****** sono poste all'estremità sud dell'isola, si raggiungono per il sentiero che parte dal Monastero di Ag. Ioannis. La prima, lunga una settantina di metri, non è più frequentata dalle capre come una volta che approfittavano dell'ombra delle tamerici. La spiaggia interamente di ghiaino è gradevole soprattutto per le ombre. L'accesso al mare in alcuni tratti un po'

scomodo.
La seconda è più panoramica e si divide in due cale ventose e assolate dove è difficile incontrare anima viva. La migliore va giù diretta dal posteggio. Una cinquantina di metri dove la sabbia non manca, quattro timide tamerici che cercano di diventare grandi, ma ombra poca. Stupendi i colori del mare, altrettanto per l'entrata sabbiosa. Fondale basso e sabbioso che degrada lentamente, adatto per i bambini. Stefano Spanò nel giugno nel 2006 rimase deluso per la sporcizia che nascondeva tutto il suo fascino. Può capitare in bassa stagione. Durante l'inverno le maree sporcano i lidi e se i comuni tardano nel ripulire le spiagge i risultati sono quelli visti da Stefano.
Claudio nel 2002 segnalava anche la spiaggia di **VIRVILIES**. Anche qui il rebus dei nomi: la carta Road la segnala con il nome di Vitsilia. Per lui la migliore delle tre. Ai posteri l'ardua sentenza. Sui panorami mozzafiato che s'incontrano in questa parte di costa sud siamo invece d'accordo. La spiaggia è piaciuta anche a Gaianigo: "*Superba la sassosa Vitsilia, che nel sito non è nominata ! (è forse la Virvilies di Claudio ?) C'è un timido nudismo in questa spiaggia, caratterizzato dal rapido rivestirsi al comparire della chiassosa famiglia greca con bimbi piccoli . Mare da sogno con Samos in lontananza".*
Le spiagge sud orientali di **MANETA**** e **PULOS**** non sono eccezionali, imperversano capre e relativo sterco, ma si ritorna al passato, qui nulla é cambiato. Le spiagge sono tali e quali a quelle di una volta (da vedere). Idem per le spiagge degli isolotti. Non le abbiamo visitate, ma chi le ha viste ci ha raccontato che non valevano il giro in barca, anche se.....tutto é rimasto come un tempo.

L'ISOLA DI THIMAINA

Stefania Pampagnin nel 2004 ci segnalò l'isola.
Per gli amanti della tranquillità assoluta ci sono quattro stanze, tre spiagge, una taverna.
A Thymaina il barcotto turistico sbarca in corrispondenza della baia di **KERIMADOU** (l'insenatura subito a sud del paesello), dove si trovano un pontile di approdo e una taverna; la spiaggia non ci é sembrata imperdibile e così abbiamo scollinato prendendo il sentiero che sale a sinistra della taverna (spalle al mare) trovando dopo pochi minuti di cammino la baia di **LAKKOS** , ghiaino sottile con tanto di tamerice tutta per noi. Bisogna fare un poco di attenzione alla discesa per il sentiero franoso, ma ne vale la pena.
Gli orari della barca per e da Foruni sono nella parte dedicata alle informazioni.

Nel 2014 volevamo visitare l'isola fermandoci un paio di giorni e ripartire da lì per Ikaria. Purtroppo nel giorno fissato la barca non è partita per un'avaria.

Nella foto di Stefania: Thymaina

Nella foto di Stefania: Keramidou

Barca a lakkos

Nella foto di Stefania: la spiaggia di Lakkos

Intrattenimenti serali

Un dolcetto da Drosia e una passeggiata per il corso. Alla fine del lungomare c'è il disco bar. Nota 2002 di Claudio: i caffè sul fronte del porto si sono moltiplicati, ma alla fine del porto non c'è più il Blue Sea. Una disco è segnalata sulla spiaggetta di Psili Ammos, ma a settembre non era in funzione

Da non perdere AΩ

ChRISOMILIA e AG. IOANNIS.

Claudio Paoloni: da non perdere Chrisomilià, che noi invece abbiamo perso, I panorami sulla strada per Ag Ioannis, l'atmosfera genuina che si respira in tutta l'isola.